

Analisi interpretativa: *Luz* (da "Descrizione del corpo")

23 giugno 2025

Il presente contributo affronta la separazione epistemologica tra analisi musicale e prassi interpretativa. Partendo dalla domanda *come può l'interprete sviluppare una metodologia analitica che emerga dalla relazione diretta con la materia in vibrazione, anziché precederla?*, la ricerca propone il concetto di *analisi interpretativa* applicata all'opera *Luz* (da "Descrizione del corpo") di Domenico Guaccero. Il problema centrale riguarda la necessità di sistematizzare una coscienza interpretativa che sia simultaneamente prassi riflessiva e azione trasformativa, di fondamentale importanza per quella letteratura la cui prassi interpretativa è da ri-attivare.

Il corpus di opere di Guaccero, da cui *Luz* si dirama, emerge da una pratica di ricerca artistica musicale filosoficamente informata e osserva acutamente i molteplici aspetti della propria contemporaneità, alimentata da una raffinato *fare musicale* e azione sociale. In *Luz* articola melodie di *Timbri* di 24 tipologie, una scrittura che sintetizza oltre un decennio di ricerca grafica e disvela in sé una *historia di letteratura utopica* [1]. Espone la ricerca timbrica alla relazione con il silenzio, mediante un artificio compositivo: l'introduzione di un silenzio *udibile animato*. Nel metodo di studio introdotto analizzando il brano, *timbro*, *silenzio* e *grafia musicale* fondono il nucleo centrale della spirale speculativa di esperienza e conoscenza, alimentando l'individuazione di un nuovo interprete. La ricerca musicale contemporanea ha prodotto contributi significativi nell'esplorazione timbrica e nell'interpretazione come co-creazione. La spettromorfologia [2] fornisce strumenti descrittivi sistematici. Tuttavia, manca una sistematizzazione metodologica che integri queste prospettive nella prassi interpretativa tradizionale. L'atto interpretativo in forma di analisi di *Luz* si scolpisce dalla sala da concerto. Il paradigma presentato vuole superare la separazione tra analisi preliminare ed esecuzione, proponendo un processo conoscitivo che si compie attraverso l'atto interpretativo stesso [3]. La dimensione teorica si fonda su una fenomenologia dell'interpretazione [4] che integri il concetto di "misura" come *metron* emergente di relazioni tra principio generatore e generati [5], l'approccio alla prassi dei laboratori sperimentali e la metodologia compositiva.

La ricerca mira a: 1) ricongiungersi agli studi musicologici per ricostituire una prassi interpretativa per l'opera di Guaccero 2) sistematizzare l'*analisi interpretativa* come metodologia trasferibile; 3) fornire strumenti pedagogici che superino la dicotomia teoria/prassi nella formazione dell'interprete contemporaneo. L'*analisi interpretativa* propone un processo metodologico unitario dove più dimensioni si co-costituiscono reciprocamente: una *grammatica dell'ascolto analitico* emergente dalla mediazione tecnologica e che include mappature delle trasformazioni timbriche, sistemi di notazione delle relazioni emergenti tra gesto e suono, catalogazione dell'*accadere* interpretativo che modifica la comprensione del materiale.

Un'analisi riesce quando produce nuove possibilità interpretative, quando apre il materiale musicale anziché chiuderlo in una interpretazione definitiva. La *grammatica dell'ascolto analitico* non preesiste alla prassi

ma si genera nell'*hacking strumentale* con protocolli che costituiscono il dispositivo pedagogico che trasforma la tecnologia in estensione della corporeità interpretativa, rendendo inoltre possibile un'attitudine di contributo-dialogo creativo nell'accesso alla fenomenologia dell'aumentazione. L'obiettivo finale è contribuire a un'archeologia del presente musicale, dove l'interprete è mediatore tra tradizione e contemporaneità, sviluppando strumenti conoscitivi che trasformino i paradigmi didattici, colmando il divario tra ricerca extra-accademica e formazione istituzionale nella necessità di un pensiero che sappia abitare la tensione tra *metron* tecnico e apertura consapevole dell'essere al dono dell'atto interpretativo.

Parole chiave: analisi interpretativa, spettromorfologia, fenomenologia musicale, prassi interpretativa,
Domenico Guaccero

Riferimenti bibliografici

- [1] Ingeborg Bachmann. *Letteratura come utopia*. Number 284 in Piccola biblioteca Adelphi. Adelphi, Milano, 1993. Titolo originale: *Literatur als Utopie*.
- [2] Denis Smalley. Spectromorphology: explaining sound-shapes. *Organised Sound*, 2(2):107–126, 1997.
- [3] Robert S. Hatten. A speculative hermeneutics for music analysis and interpretation. *The Musical Quarterly*, 104(1-2):12–32, 2021.
- [4] Luigi Rognoni. *Fenomenologia della musica radicale*. Laterza, Bari, 1966. poi Milano: Garzanti, 1974.
- [5] Massimo Cacciari. *Metafisica concreta*. Adelphi, Milano, 1996.